

Sulla Via Francigena in compagnia di Antonio e le sue figlie

- *Chi è Antonio e come e quando è nata la passione per i cammini?*

Sono un uomo di 55 anni, tecnico aeroportuale che lavora presso l'aeroporto di Roma Fiumicino e l'avventura sulla via Francigena è stata la prima occasione di cammino.

- *Come ha organizzato il suo cammino lungo la Francigena e quali tappe ha toccato?*

Il tutto è iniziato durante una cena di fine agosto, in cui le mie figlie per smovermi dal divano mi hanno lanciato questa "sfida", convinte che non avrei mai accettato. L'idea era quella di affrontare il cammino di Santiago, ma vista la poca esperienza e lo scarso allenamento, abbiamo optato per la Via Francigena, lungo il tratto Lucca-Siena, con l'idea che a mali estremi, sarebbe stato più facile il rientro a Roma. Così, dopo aver pianificato il percorso da fare con l'aiuto di qualche ricerca in internet e con la guida delle vie Francigene, ci siamo attrezzati tecnicamente e abbiamo iniziato ad allenarci tra i parchi vicino casa. A inizio ottobre, zaino in spalla e siamo partiti da Lucca, per raggiungere Altopascio, tappa memorabile che ci ha regalato l'incontro con tre amici di Verona, Stefano, Cristina e Paola, che ci hanno accompagnato per un tratto del nostro cammino. Da Altopascio ci siamo avviati verso San Miniato, la tappa più impegnativa fisicamente e mentalmente, dove siamo arrivati alle 19.30; la mattina seguente, da San Miniato ci siamo diretti verso Gambassi Terme, un piccolo paese nel cuore della Toscana. La quarta tappa è stata verso San Gimignano, dove, tra un bicchiere di vino e l'altro, abbiamo salutato i nostri amici e la mattina seguente ci siamo diretti per Abbadia a Isola, una frazione di Monteriggioni dove abbiamo cenato all'interno di una chiesa. Infine, l'ultimo giorno, sveglia all'alba e in cammino per arrivare all'ultima tappa, la meravigliosa Siena, che ci ha accolto stremati e distrutti, ma estremamente soddisfatti con la bellezza di piazza del Campo che siamo rimasti ad ammirare fino al tramonto.

- *Com'è stata l'esperienza 'on the road' in compagnia delle figlie?*

Questa esperienza mi ha lasciato tanti bei ricordi sia a livello paesaggistico che emotivo. Mi ha permesso di conoscere la vita di tante persone con le quali ho condiviso esperienze di vita personali. Mi ha stimolato a superare i miei limiti sia fisici che mentali, ma la cosa più bella è che mi ha permesso di scoprire che le mie due "piccole bambine" sono diventate due donne in grado di percorrere la loro vita da sole.

Il cammino è stato davvero sorprendente perché, anche se arrivati a Siena stremati fisicamente, si è concluso con l'idea di affrontare il cammino di Santiago e superare ancora una volta i miei limiti.

Auguro a tutti di sperimentare questa avventura, che vi porterà al viaggio più bello: quello interiore!